

Bruno Tognolini è nato a Cagliari nel 1951, abita dal 1975 a Bologna, dove ha avuto la sua formazione: dalla laurea al Dams, alla lunga stagione del teatro «di base» (ha lavorato con Vacis, Paolini, Baliani). Il suo lavoro d'autore si divide tra i libri-romanzi - racconti e poesie per i bambini -, la televisione e i multimedia.

Davvero non si può dire oggi «bambini d'Italia»? D'accordo, magari non «bambini italiani», troppo rischioso (peccato, però, anche quello!): ma neanche «bambini d'Italia»?

E pezzo a pezzo ci lasceremo portare via le parole e le cose?

Così ho insistito perché il sottotitolo di *Cuorepa-rola*, rischiando, restasse quello.

E così ho fatto appello alla mia forza di bracciata, sia quella che sia, alla piccola maestria da rimatore-rematore, e mi sono tuffato nella cor-

DAVVERO OGGI NON SI PUÒ DIRE «BAMBINI D'ITALIA»? NEPPURE «BAMBINI ITALIANI»? È COSÌ RISCHIOSO?

rente delle *Rime di Rabbia*.

Pare che il libro stia andando benissimo. Appunto, mi dico perplessa: come dovevasi dimostrare...

Rimane il dubbio della corrente, infatti, dell'effetto di trascinamento; il dubbio se noi diciamo o siamo detti, viviamo o siamo vissuti: ma è un dubbio molto antico, con cui si è sempre potuto convivere.

Però remando nella corrente, nuotando, lottando per riprendere la parola, le parole (serve tornare ancora alla parola «compagni?»), bonificandole dagli usi impropri e tristi che da chiunque ne siano stati fatti.❖

Il festival

«Sulla terra leggeri», ospiti scrittori giornalisti, attori e musicisti

■ Ivan Cotroneo, Vins Gallico, Bianca Pitzorno, Matteo B. Bianchi, Bruno Tognolini, l'autrice comica Geppi Cucciari e il direttore dell'Unità Concita De Gregorio, sono tra gli ospiti della terza edizione di «Sulla terra leggeri-Piccolo Festival di mezza estate», dal 30 luglio al 1 agosto all'Argentiera, il vecchio borgo minerario dalle spiagge incontaminate, tra Sassari e Alghero. Unico festival letterario sardo in riva al mare, «Sulla terra leggeri», voluto dal Comune di Sassari e ideato da Paola e Flavio Soriga, vede tra i suoi partecipanti lo stesso Soriga e poi lo scrittore Paolo Maccioni, le giornaliste Claudia Bonadonna e Francesca Figus, l'autore e regista Rai Bruno Gambarotta, l'autore e conduttore radiofonico Massimo Cirri, l'attrice Camilla Soru.



Eori della storia Lo scrittore Paco Taibo II con due sagome di Pancho Villa

Paco Taibo II e lo sconosciuto che cambiò la storia di Cuba

Leonardo Sacchetti

«L'uomo audace» è Tony Guiteras, l'eroe rivoluzionario dimenticato dai libri di scuola (anche in America Latina) e persino dalle canzoni che, a Cuba come nel resto del subcontinente, sono ben più che semplici canzonette. «L'uomo audace» è *Un hombre guapo. Vita e morte di Tony Guiteras, padre della rivoluzione cubana del 1933*, l'ultima fatica saggistica dell'asturiano-messicano Paco Ignacio Taibo II.

È la terza biografia che il direttore del festival noir «Semana Negra» dedica al suo personale pantheon di eroi: Ernesto Guevara, Pancho Villa e, infine, Guiteras. «Guiteras chi?», vi chiederete. Non siete gli unici, tranquilli. La biografia, umana e politica, del protagonista del libro – sapientemente romanizzato da 'Pit2' – è stato un uomo-chiave del tentativo di «cubanizzare» l'isola, stretta nelle mani degli Usa e delle sue multinazionali, all'inizio degli anni '30. Basti pensare che, in quegli anni, Cuba contava 18mila uomini in divisa per «controllo delle frontiere». E se pensate che Cuba è un'isola... Fu opera di Guiteras tutta una serie di leggi, durate poco ma che – a ben vedere – seminarono semi: giornata lavorativa di 8 ore, diritto di sciopero, pari opportunità (sua la nomina della prima sindaco donna dell'America Latina).

Il libro è giocato su più piani. Quello del materiale dell'epoca, spesso confuso e poco preciso, con date di volantini e autori degli stessi non sempre individuabili. C'è poi il piano del romanzo, della vita del «guapo», con la perenne sigaretta incollata sulla bocca, mentre «se ne accende una con il mozzicone della precedente». C'è poi l'ossessione dello storico militante, quale è Paco Taibo: uno sforzo per far digerire ai suoi lettori la biografia di un emérito sconosciuto, passandola alla lente della rivolu-

zione. E questo sforzo viene fatto con il racconto di un'epoca, più che del personaggio. Non è un caso, infatti, che nelle pagine de *Un hombre guapo* (Tropea Editore, 19,50 euro), non ci sia spazio per i futuri barbudos, né per i fratelli Castro. I riflettori accesi dalla penna di Taibo sono tutti per il suo terzo eroe, «triste, solitario y final», come direbbe l'argentino Osvaldo Soriano.

Nelle pieghe di questa storia, è bello ritrovare tutta la forza romanzesca dello scrittore di Città del Messico. Forse, meno quella della splendida biografia *Senza perdere la tenerezza* del Che e più quella dei romanzi come *Ombre nell'ombra* (sempre Tropea). Una curiosità, da girare allo stesso Paco Taibo II: anche in questo *Un hombre guapo*, come capita in quasi tutti i testi dell'autore (romanzi o saggi che siano), fa capolino un cinese. In questo caso, si tratta di José Wong, delegato del Partito Comunista Cubano. È come se fossero i cinesi, emigrati, sfruttati, fuggiti, i veri pilastri che hanno costruito il XX secolo dell'America. Dalle rotaie che portavano verso San Francisco fino alla Panamericana che portava alla Terra del Fuoco. Non è un caso, poi, che proprio i cinesi si siano recentemente comprati il Canale di Panama. Così, viva José Wong e Tony Guiteras.❖

Il lutto

Addio allo psicologo De Marchi Fu tra i fondatori dell'Aied

■ Si è spento a 83 anni nella sua casa di Roma lo psicologo Luigi De Marchi, presidente dell'Aied (Associazione Italiana per l'Educazione Demografica), nata nel 1953 a Milano per iniziativa di un gruppo di giornalisti e di intellettuali. De Marchi ha legato il suo nome alla campagna, promossa in solitaria dall'Aied, tesa ad introdurre nel nostro Paese il principio della procreazione libera e responsabile mediante il ricorso a metodi nuovi di contraccezione, fino ad allora inesistenti. De Marchi è stato fondatore e presidente di tre importanti scuole di psicoterapia: quella di Wilhelm Reich, la bioenergetica di Alexander Lowen e l'umanistica di Carl Rogers. I funerali si terranno oggi Roma, al Tempio dei laici del cimitero monumentale del Verano.

AI LETTORI

LA PAGINA BAMBINI va in vacanza. Tornerà a settembre. Puntuale ogni lunedì sarà in edicola.